



Casa: in aumento condomini morosi (25%)

Amministratori, più colpite grandi città, anche in quartieri Vip

Redazione ANSA ROMA
03 maggio 2014 11:02 News

(ANSA) - ROMA, 3 MAG - E' in deciso aumento la quota di condomini morosi: uno su 4 non paga le rate del condominio. Nel 2009, evidenzia un monitoraggio dell'Anammi, i condòmini inadempienti erano in Italia il 20%, oggi tale percentuale sale al 25%. Un fenomeno presente soprattutto nelle grandi città.

In particolare, dice l'associazione degli amministratori condominiali, sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova le città più "morose". E non solo nei quartieri popolari, ma ormai anche in quelli 'vip'.



Condomini, uno su quattro non paga

03 maggio 2014 11:19 E' in deciso aumento la quota di condomini morosi, soprattutto nelle grandi città: uno su quattro non paga le rate del condominio. Nel 2009, evidenzia un monitoraggio dell'Anammi, i condomini inadempienti erano il 20%, oggi sono saliti al 25%. Le città più "morose", secondo l'Associazione degli amministratori condominiali sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova. Il fenomeno riguarda non solo i quartieri popolari, ma ormai anche quelli "Vip".

indagine dell'associazione degli amministratori

3 maggio 2014

Spese condominio, salgono i morosi

Uno su quattro non le paga

La percentuale è salita dal 20 al 25%. Le città peggiori sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova e il fenomeno riguarda anche quartieri «vip»

Crisi economica di Redazione Online

CORRIERE DELLA SERA

Una famiglia su quattro non paga le spese condominiali. A dirlo è l'associazione degli amministratori (Anammi), che ha realizzato un monitoraggio in tutta Italia rilevando che la percentuale dei morosi è salita dal 20% del 2009 all'attuale 25%. Il fenomeno riguarda soprattutto le grandi città. In particolare le città più indietro nei pagamenti sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova. La novità è che i condomini morosi non si contano più solo nei quartieri popolari, ma anche in quelli «vip».

Condomini morosi, ormai è boom Uno su quattro non paga spese



3 maggio 2014

Nel 2009, evidenzia un monitoraggio dell'Anammi, i condomini inadempienti erano in Italia il 20%, oggi tale percentuale sale al 25%



11:42 - In continua crescita il fattore "condomini morosi": uno su 4 non paga infatti le rate del condominio. Nel 2009, evidenzia un monitoraggio dell'Anammi, i condomini inadempienti erano in Italia il 20%, oggi tale percentuale sale al 25%. Un fenomeno presente soprattutto nelle grandi città. In particolare, dice l'associazione degli amministratori condominiali, sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova le città più "morose".

il Giornale.it

E uno su quattro non paga le spese di condominio

Patricia Tagliaferri - Dom, 04/05/2014
Roma

In quasi tutti i condomini qualcuno abituato a non pagare le quote periodiche c'è sempre stato. Ora, però, con la crisi che morde le famiglie, la percentuale dei morosi è aumentata. Si taglia dove si può e si cerca di dare la priorità ad altre spese domestiche più urgenti, come il mutuo o le bollette, ma molte persone sono costrette a risparmiare anche sui generi di prima necessità o sulle spese per la casa, come appunto quelle legate alla pulizia delle scale, alla manutenzione dell'ascensore, al giardino comune.

Lievitano così i condomini inadempienti: almeno uno su quattro non salda le rate mensili, finendo con il gravare sugli altri, mentre gli amministratori sono talvolta costretti a chiudere il bilancio annuo senza pagare i fornitori. La lista dei pagamenti a fine mese è lunga e chi è in difficoltà sceglie quali far slittare in fondo all'elenco. Così, se nel 2009 gli inquilini morosi in Italia erano il 20 per cento, quest'anno la percentuale è salita al 25 per cento, come evidenzia un monitoraggio dell'Anammi. L'associazione degli amministratori d'immobili ha registrato questo fenomeno soprattutto nelle grandi città. Le più indietro con i pagamenti sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova. E a dover correre dietro ai morosi per cercare di mettere le mani sulle quote arretrate non sono solo gli amministratori degli edifici che si trovano nei quartieri popolari, ma anche quelli che gestiscono i palazzi di un certo pregio. Pure quelli abitati dai vip. A dimostrazione che la crisi non guarda in faccia a nessuno. Costringe tutti a fare i conti con le scadenze, anche con quelle che in passato non spaventavano. Oggi si paga con difficoltà anche il condominio e di conseguenza c'è una maggiore attenzione nei consumi e interesse a capire a cosa si riferiscono le richieste di soldi che arrivano dall'amministratore. Se prima quando si riceveva un consuntivo ci si limitava ad una rapida lettura della contabilità, ormai le spese si passano al setaccio con attenzione. E si cerca dove possibile di

limare le spese condominiali superflue, operazione che consentirebbe un risparmio pari al 10 per cento al mese nel proprio budget. La portineria è uno dei costi che incide maggiormente sul bilancio di un condominio, ma anche volendo non è facile rinunciare alla presenza di un custode a tempo pieno per uno part-time o per appaltare il servizio di pulizia delle aree comuni a società esterne. Più semplice piuttosto risparmiare sulle spese di giardinaggio.

L'Anammi ha stilato una serie di regole per attutire le conseguenze del difficile momento economico, che vanno appunto dal fare attenzione agli sprechi, soprattutto di luce e acqua, alla verifica dei consumi, fino alla revisione dei contratti con fornitori e gestori di servizi. E se in qualche condominio gli inquilini hanno unito le forze organizzando addirittura gruppi di acquisto per la spesa, aumentano i proprietari di appartamenti che decidono di andare incontro a chi proprio non ce la fa rivedendo il canone d'affitto.

GIORNALE DI SICILIA .it / Palermo

04/05/2014 -

Un condomino su quattro è moroso Palermo fra le città maglia nera

Monitoraggio dell'Associazione Nazionale-europea Amministratori d'Immobili, dal 2009 boom di inadempienti. Il fenomeno diffuso anche nei «quartieri vip»

PALERMO. Un condòmino su quattro non paga le rate del condominio. A lanciare l'allarme è l'Anammi, l'Associazione Nazionale-europea Amministratori d'Immobili, secondo la quale è in deciso aumento la quota di condomini morosi. Nel 2009, evidenzia un monitoraggio dell'Anammi, i condòmini inadempienti erano in Italia il 20 per cento, oggi tale percentuale sale al 25%.

Un fenomeno presente soprattutto nelle grandi città. In particolare, dice l'associazione degli amministratori condominiali, sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova le città più «morose». E non solo nei quartieri popolari, ma ormai anche in quelli «vip».

«La crisi si sente anche in condominio - spiega Giuseppe Bica, presidente dell'Anammi - . In tempi normali, la percentuale di morosi è pari al 10% dei condòmini. Questo anche perchè, da sempre, si ha la tendenza a sottostimare tale pagamento».

E molto più che in passato i debiti condominiali crescono nei quartieri considerati agiati. Il motivo? Si tratta di immobili di pregio, con costi di manutenzione e quote condominiali piuttosto alte, che mettono in difficoltà gli attuali proprietari, i quali, continuando ad abitare nella casa di famiglia che hanno ereditato, si accorgono purtroppo - sottolineano gli amministratori - di non poter contare sullo stesso tenore di vita di cui godevano nonni e genitori.



Condomini morosi Uno su quattro non paga le rate

È in deciso aumento la quota di condomini morosi: una famiglia su 4 non paga le rate del condominio. Nel 2009, evidenzia un monitoraggio dell'Anammi, i condòmini inadempienti erano in Italia il 20%, oggi tale percentuale è salita al 25%. Un fenomeno presente soprattutto nelle grandi città: sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova le città più «morose». E, sottolinea l'associazione degli amministratori condominiali, non solo nei quartieri popolari, ma ormai anche in quelli lussuosi e vip. «La crisi si sente anche in condominio - spiega Giuseppe Bica, presidente Anammi - In tempi normali, la percentuale di morosi è pari al 10% dei condòmini. Questo anche perchè si

ha la tendenza a sottostimare tale pagamento. Ora, però, la quota è più che raddoppiata e lo sanno bene i nostri 14mila soci che si trovano ad affrontare i problemi finanziari dei loro amministrati». Molto più che in passato i debiti condominiali crescono nei quartieri considerati agiati.

Quotidiano Online

l'Indipendenza

Perché l'autodeterminazione è un diritto naturale

Tasse, altra stangata su capannoni e negozi. E i condomini? 1 su 4 è moroso

Con la puntualità di una cambiale, ecco che arriva l'ultimo studio della Cgia di Mestre, che per l'occasione lancia un appello ai sindaci: "Attenzione a non mettere fuori mercato molte aziende con l'acqua alla gola per mancanza di liquidità".

Rispetto al 2013, fa sapere l'Ufficio studi dell'associazione, il prelievo fiscale sugli immobili strumentali potrebbe subire quest'anno un ulteriore aggravio: sui capannoni di quasi 400 euro (+11,4%), mentre sui negozi di circa 140 euro (+17,1%). In termini assoluti il carico fiscale aggiuntivo sugli immobili ad uso commerciale e produttivo previsto per quest'anno potrebbe aggirarsi attorno a 1,6 miliardi di euro. Se, invece, il confronto viene eseguito rispetto al 2011, anno in cui si è pagata per l'ultima volta l'Ici, l'incremento del carico fiscale rischia di essere addirittura esponenziale: per i capannoni potrebbe sfiorare l'89%, per i negozi l'aumento dovrebbe aggirarsi attorno al 133%. Un vero e proprio boom.

Boom di tasse e spese che colpiscono anche i condomini qualsiasi, al punto che è in deciso aumento la quota di **condomini morosi: uno su 4 non paga le rate** del condominio. Nel 2009, evidenzia un monitoraggio dell'Anammi, i condomini inadempienti erano in Italia il 20%, oggi tale percentuale sale al 25%. Un fenomeno presente soprattutto nelle grandi città. In particolare, dice l'associazione degli amministratori condominiali, sono Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova le città più "morse". E non solo nei quartieri popolari, ma ormai anche in quelli 'vip'.